

Preghiera dopo la comunione (Paolo Curtaz)

Luca costruisce il suo vangelo intorno a tre parabole. Concentra in questi tre capolavori la sintesi del suo annuncio, la logica stringente della sua vita. Una di queste parabole, forse la più conosciuta del vangelo, è quella erroneamente chiamata del "figliol prodigo".

I due figli protagonisti della parabola hanno una pessima idea di Dio. Entrambi. Il primo figlio, scapestrato, pensa che Dio sia un concorrente, un avversario: se lui c'è io non posso realizzarmi. Dio è un censore, un preside severo, uno che non mi aiuta. L'altro figlio torna dal lavoro stanco e si offende per la festa che il padre ha fatto in onore del figlio minore, suo fratello. Come dargli torto? Il suo cuore è piccolo ma la sua giustizia grande: sì, è vero, il Padre si comporta ingiustamente nei suoi confronti. Lui è uno mortificato, senza grilli per la testa, lui è il bravo figlio che tutti vorrebbero: perché il padre si comporta in quel modo? Bene, fermatevi qui, ora. Niente bei finali, Luca si stoppa. Non dice se il primo figlio apprezzò il gesto del Padre e, finalmente, cambiò idea. Né dice se il fratello, inteneritosi, entrò a far festa. No: la parabola finisce aperta, senza scontate soluzioni, senza facili moralismi e finali da Principe Azzurro. Puoi stare col Padre senza vederlo, puoi lavorare con lui senza gioirne, puoi lasciare che la tua fede diventi ossequio rispettoso senza che ti faccia esplodere il cuore di gioia. Il vangelo ci dice ancora una volta che Dio ci considera adulti, che affida alle nostre mani le decisioni, che non si sostituisce alle nostre scelte.

Sito parrocchiale: www.parcocchiacastelnuovo.altervista.org
e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com

UNITA' PASTORALE: Castelfreddo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

sabato 26 marzo

- catechismo ragazze e ragazzi **ore 14,30**
- sacramento della riconciliazione, ragazze/i 3[^]elem. **ore 16,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 27 marzo quarta di quaresima

- s. messa **ore 8,30**
- s. messa **ore 11,00**

lunedì 28 marzo

- rosario in chiesa **ore 21,00**

martedì 29 marzo

- s. messa feriale **ore 16,30**

giovedì 31 marzo

- s. messa feriale **ore 16,30**
- in oratorio incontro con *don Manuel Beltrami* **ore 21,00**

venerdì 1 aprile

- via crucis in chiesa **ore 21,00**

sabato 2 aprile

- catechismo ragazze e ragazzi **ore 14,30**
- sacramento della riconciliazione, ragazze/i 3[^]elem. **ore 16,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 3 aprile quinta di quaresima

- s. messa **ore 8,30**
- s. messa **ore 11,00**

IV DOMENICA DI QUARESIMA

C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo
Amen

C. Gesù sia con tutti voi **E con il tuo Spirito**

Atto penitenziale

C. Oggi, celebrando la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, siamo chiamati a morire al peccato per risorgere alla vita nuova. Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

C. Signore, che attendi con ansia ogni uomo perché torni a te, **Kýrie, eléison.**

C. Cristo, che sulla croce hai invocato il perdono per i peccatori, **Christe, eléison.**

C. Signore, che affidi alla tua Chiesa il ministero della riconciliazione, **Kýrie, eléison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Dal libro di Giosuè (Gs 5,9-12)

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gericò. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, azzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Gustate e vedete com'è buono il Signore. (Sal 33)

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegrino.

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

(2Cor 5,17-21)

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e



ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15,1-3.11-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo:

«Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai

mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, questa preghiera ottenga, per noi e per tutti, da Dio, nostro Padre, la conversione all’amore per accogliere la sua paternità e vivere la nostra fraternità.

L. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascolta, Padre, i tuoi figli.**

L. I giovani vivano il naturale desiderio di autonomia e realizzazione custodendo la fede in Dio e una vita secondo il vangelo. Insieme preghiamo. **Ascolta, Padre, i tuoi figli.**

L. La cultura di oggi riscopra che il benessere che consuma risorse degrada la dignità dell’uomo e della terra, allontana dal vangelo. Insieme preghiamo. **Ascolta, Padre, i tuoi figli.**

L. Quanti si sentono lontani dalla Chiesa sentano rinascere in sé stessi la fame del vangelo e la nostalgia della comunione con il Padre. Insieme preghiamo. **Ascolta, Padre, i tuoi figli.**

L. Il cammino quaresimale, rivelandoci la verità su noi stessi, ci conduca all’abbraccio di un Padre che non considera i nostri errori ma ricorda solo il suo amore. Insieme preghiamo.

Ascolta, Padre, i tuoi figli.

L. Le nostre comunità non siano chiuse nella loro giustizia, ma accolgano ogni uomo e ciascuna donna riconoscendosi ugualmente ferite dal peccato. Insieme preghiamo.

Ascolta, Padre, i tuoi figli.

L. I popoli del mondo camminino nella pace ammettendo responsabilità e colpe di ciascuno per i conflitti suscitati, i nazionalismi perseguiti, le armi diffuse. Insieme preghiamo.

Ascolta, Padre, i tuoi figli.

C. Ascolta, o Padre, la nostra supplica e manda lo Spirito Santo a suscitare fraternità ed accoglienza riportandoci sul cammino del Figlio tuo, Cristo nostro Signore.

Amen!

